

# Un Giardino della memoria per il cimitero di Grassobbio

**In Consiglio.** Approvato il Piano regolatore relativo al camposanto I decessi nell'ultimo ventennio: 40 l'anno. Drama Covid: 86 nel 2020

EMANUELE CASALI

Il Piano regolatore cimiteriale (Prc), per il quale Regione Lombardia ha emesso nel 2022 il Regolamento aggiornato, è uno strumento urbanistico con lo scopo di pianificare lo sviluppo delle aree cimiteriali. Il Comune di Grassobbio ha dato incarico all'architetto Alfredo Roncalli di Bergamo di redigere il Prc e il Consiglio comunale lo ha adottato. Viene equiparato a tutti gli effetti a un Pgt, del quale segue l'iter amministrativo: adozione da parte del Consiglio comunale, deposito degli atti per trenta giorni, presentazione di eventuali osservazioni, scaduto questo termine (ultimo giorno ieri), controdeduzioni dell'Ufficio tecnico, esame delle osservazioni, approvazione da parte del consiglio comunale, pubblicazione all'albo pretorio.

Il Prc è stato illustrato dall'estensore ai consiglieri con una serie di dati, statistiche, morti, tumulazioni, cremazioni, perché un Prc deve tenere conto dell'andamento medio della mortalità, deve verificare la recettività attuale del cimitero, individuare le tipologie di tumulazione presenti, verificare la disponibilità di sepolture, se ci siano zone con vincolo paesaggistico e monumentale, e la presenza di barriere architettoniche. Roncalli ne ha individuata subito una: «I



Grassobbio ha approvato il Piano regolatore cimiteriale

violetti sono in ghiaietto, ed è una barriera per i disabili». Il professionista ha rilevato che nell'ultimo ventennio ci sono stati a Grassobbio 784 morti, con una media annua di 40 persone. Non sfugge all'analisi il dato esponenziale di 86 persone morte nel 2020 durante la pandemia. Per Roncalli è assodato: «Senza l'evento eccezionale, a Grassobbio la mortalità annua si assesta a 40 persone, con aumento di un'unità ogni anno». Ma le proiezioni generali in Ita-

lia prevedono per il prossimo ventennio un aumento della mortalità tra il 40 e 55%. Ciò induce a prevedere nei prossimi vent'anni a Grassobbio il decesso di 1.390 persone, tenuto conto di una speranza di vita media di 85-88 anni. La fotografia attuale vede 756 loculi, 284 tombe, 34 loculi in cappelle, 46 posti per inumazioni. Gli ossari sono 412. I defunti grassobbiesi nei loculi sono il 43%, 23% in tombe, 27% in cremazione, 1% in cappelle, 6% in inumazione. Consideran-

do la scadenza dei contratti, le esumazioni, i posti liberabili, le mineralizzazioni, il Prc prevede 613 loculi, 371 tombe, 28 cappelle, 140 fosse di inumazione, 96 posti di mineralizzazione. Ma come ormai si riscontra nella consuetudine sociale, è la cremazione a pretendere posti adeguati e il Prc ne prevede 1.184. «Che potrebbero risultare anche non sufficienti nel caso ci fosse un incremento importante delle cremazioni», avverte Roncalli.

Grassobbio avrà un'area specifica come Giardino della memoria che il professionista invita a «valorizzare perché potrebbe essere una cosa che caratterizza il cimitero». Il consiglio comunale ha adottato il Prc con 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Insieme per Grassobbio). «Procediamo per gradi - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Simionetta Sorti - era importante avere questo Piano cimiteriale e in esso il Giardino della memoria, che a oggi non è ancora definito perché ne stiamo parlando in sede di attuazione del Piano».

Il prossimo provvedimento sarà l'aggiornamento del Regolamento di polizia mortuaria che acquisisce la normativa vigente, che prevede la possibilità di tumulazione degli animali di affezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Festa per «Abilitare convivendo»: 12 anni a fianco dei disabili

**Questa sera a Mozzo**

L'associazione «Abilitare convivendo» di Mozzo compie 12 anni e festeggia il suo anniversario con i Blues Brothers. L'organizzazione di volontariato, che si occupa di palestre di autonomia e di coabitazione per persone con disabilità, ha infatti organizzato un concerto della B.B. Band, band tributo all'iconico film di John Landis, che si terrà questa sera alle 20 all'auditorium «Mozzoni» di Mozzo.

«Lo scopo principale dell'evento è quello di festeggiare il nostro compleanno tutti insieme, ma vogliamo anche usare l'occasione per diffondere consapevolezza e sensibilizzare la popolazione sui nostri progetti», spiega Danilo Perico, portavoce dell'associazione. In effetti, i progetti di «Abilitare convivendo», realizzati in concerto con i Comuni di Mozzo e Curno e con le cooperative «Lavorare Insieme» e «Alchimia», sono attivi sul territorio mozzese già da diversi anni, con un grande successo. «Il progetto principale, tra quelli che proponiamo, si chiama «Welcome - Una casa per noi», spiega Perico, che aggiunge: «Chi vi partecipa ha la possibilità di simulare, in gruppi di tre persone accompagnate da un educatore, una vita in convivenza per qualche giorno, nei fine settimana. I partecipanti si recano dal Cse di Mozzo verso un appartamento nel centro

del paese, dove sperimentano la vita associata, provando a cucinare, a fare la spesa, a fare le pulizie e, soprattutto, a vivere insieme agli altri. Periodicamente, poi, vengono visitati da un operatore che controlla che non ci siano problemi».

Tra gli altri progetti promossi da «Abilitare convivendo» troviamo anche «Welcome in the week», che allunga la convivenza con dei micro-soggiorni durante la settimana. «Chi partecipa a questa esperienza, che è più impegnativa, ha già svolto dei percorsi con noi. I programmi, però, sono aperti a chiunque, a patto che abbia piacere a svolgere dei periodi di vita associata e che non vi siano impedimenti troppo gravi valutati dalla nostra équipe. Abbiamo sperimentato convivenze con persone affette dalla sindrome di Down e con individui che soffrono di disturbi dello spettro autistico, e non abbiamo mai riscontrato problemi, ovviamente a patto di predisporre dei programmi specifici per le necessità di ciascuno», conferma Perico.

Che conclude: «Siamo un'associazione nata dalla volontà fratelli e sorelle di persone con disabilità, perciò conosciamo le situazioni da cui proviene chi si affida alla nostra associazione: i ragazzi che seguiamo, insieme alle loro famiglie, sono sempre presenti in ogni fase della nostra progettazione».

Brian Arnoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Soroptimist Club Bergamo A Lallio la cena di solidarietà

**Per la Festa della donna**

L'8 marzo, in occasione della Festa della donna, si è svolta una cena di solidarietà organizzata dal Soroptimist Club Bergamo, un'associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale, al «Cooking Lab Agnelli» di Lallio. La cena, promossa da Soroptimist Club Bergamo, Lions di Dalmine, Kiwanis



Successo della serata organizzata al «Cooking Lab Agnelli» di Lallio

Bergamo Orobico e organizzata in collaborazione con Slow food, è nata grazie al progetto nazionale «C&C»: «Cultura della donna per una cultura sostenibile», che si pone l'obiettivo di formare, educare ed evitare lo spreco alimentare. L'iniziativa, ideata e coordinata da Soroptimist di Bergamo, vuole valorizzare l'impegno delle donne produttrici, rispettose dell'ambiente e della biodiversità: donne che si dedicano al cibo, al vino e alla produzione alimentare. Per la cena il Club ha sostenuto alcune produttrici di salumi, formaggi emiele. La cena e la degustazione sono state preparate da professioniste del cooking con alimenti sani e del

territorio offerti da Slow food, il servizio in sala è stato gestito da alcuni studenti dell'istituto alberghiero di San Pellegrino.

La finalità del progetto, attraverso una raccolta fondi svolta in serata, è stata quella di dare sostegno alla sezione femminile della Casa circondariale «Don Fausto Resmini». Inoltre si sosterrà lo sviluppo di un orto in Madagascar, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro e promuovere il rispetto dell'ambiente e l'uso sostenibile del suolo e dell'acqua. Questo è il quarto, ne è già stato realizzato uno in Ruanda con la funzione di orto scolastico, e altri due sempre in Madagascar. Annamaria Minervini, presiden-

te del Soroptimist Bergamo, ha spiegato: «Per noi è una ripartenza dopo la pandemia, le ultime cene sono state fatte nel 2018 e 2019. C'è stato un grande coinvolgimento da parte di tutti, abbiamo dovuto limitare le partecipazioni date le troppe adesioni ricevute. È sempre bello coinvolgere studenti nei nostri progetti, in questo caso l'Alberghiero di San Pellegrino. Per noi è importante il concetto di educazione e fare qualcosa che permetta di promuovere la cultura femminile, in questo caso con i nostri orti gestiti da donne e imprenditrici donne coinvolte nei progetti».

Clara Moreschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Bergamo «Senologia al centro», la prevenzione del tumore al seno fa squadra

A cura di SPM Pubblicità

Contro il tumore al seno la prevenzione scende in piazza o - meglio - sale a bordo di «Senologia al Centro», l'iniziativa del Gruppo Gnodi in collaborazione con Lilt Bergamo: onlus e società privata insieme per offrire alla cittadinanza la possibilità di accedere gratuitamente,

tramite prenotazione, ad una visita clinica senologica e anche un'eventuale valutazione mammografica a bordo di un'unità sanitaria mobile che da ieri e fino domenica sarà a disposizione del pubblico femminile in Piazza Matteotti. La clinica mobile si compone di una zona dedicata

all'accoglienza e due sale visita, una dotata di ecografo e l'altra di mammografo. Il tutto sarà gestito da una équipe medica e volontarie Lilt e Gruppo Più Donna Lilt. La refertazione degli esami sarà immediata e Lilt fornirà il supporto necessario per eventuali diagnosi più approfondite.

Questa mattina, alle ore 11, è in programma l'inaugurazione con il taglio del nastro - rosa - insieme a personalità del mondo sanitario, politico, religioso e civile del territorio e agli sponsor bergamaschi che hanno sostenuto il progetto e a cui va il ringraziamento del Gruppo Gnodi.



**SENOLOGIA al centro**  
UNITÀ MOBILE PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA GRATUITA  
RINGRAZIA:



Posteitaliane

